ABI - BANCAFORTE

Convegno Cash 2000

Quali soluzioni per il changeover: l'emergenza di fine 2001

Le nuove banconote

Intervento di Antonio Finocchiaro
Vice Direttore Generale della Banca d'Italia

Roma, 15 giugno 2000

1. Il 1° gennaio 2002 entreranno in circolazione banconote e monete espresse in euro: si completerà in modo visibile e tangibile il processo di transizione alla moneta unica.

L'immissione in circolazione di segni monetari in euro e il contestuale ritiro di quelli in lire, il cosiddetto cash changeover, rappresentano eventi di eccezionale portata; richiedono, anche per l'entità delle grandezze in gioco, un impegno straordinario ai soggetti coinvolti. Il passaggio alla nuova unità di conto dovrà avvenire in modo ordinato, limitando i disagi per la collettività, contenendo i costi che l'operazione comporta.

La dimensione dei problemi produttivi, organizzativi, logistici, di sicurezza, di movimentazione e custodia dei valori, e l'ampiezza dei processi di comunicazione rendono indispensabile un esteso e articolato coordinamento. Il "principio dell'adattamento reciproco" fra gli "attori" dovrà trovare applicazione costante affinché eventuali difficoltà, anche a livello locale, vengano rapidamente superate.

La Banca d'Italia è, per ragioni istituzionali, direttamente impegnata a gestire questo delicato passaggio; partecipa attivamente ai lavori dei diversi Comitati - istituiti presso il Sistema Europeo di Banche Centrali (SEBC), la Banca Centrale Europea (BCE), il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) - incaricati di individuare, analizzare, pianificare le attività connesse con il processo di sostituzione delle banconote in lire con quelle in euro. Molte questioni hanno già trovato soluzione; quelle ancora aperte saranno definite tempestivamente.

La Banca apprezza l'odierna iniziativa dell'ABI volta a sensibilizzare, anche attraverso lo scambio di informazioni, responsabili delle istituzioni interessate al cash

changeover, rappresentanti di aziende di credito, fornitori di mezzi e procedure di supporto ¹.

La diretta conoscenza dei lavori in corso, mi permette di esprimere piena fiducia per un positivo svolgimento dell'intera operazione.

2. Lo spazio fin qui dedicato dagli organi di informazione alla progettazione delle nuove banconote e alle loro caratteristiche fisiche, mi consente di sorvolare su questi aspetti. Particolari esigenze di approfondimento possono essere soddisfatte dal recente lavoro di Roberto Mori², uno degli esperti che più ha contribuito in Italia alla qualità di quel prodotto del tutto particolare che è il biglietto di banca.

Mi soffermerò invece su come la Banca d'Italia si sta preparando all'evento; sulle incombenze che si profilano per i suoi principali interlocutori; su aspetti collaterali, ma non per questo meno rilevanti, al processo di sostituzione.

Il cash changeover è, per taluni profili, già cominciato; infatti, dal 1° gennaio 1999, ai sensi dell'art. 52 dello Statuto del SEBC, le banche centrali nazionali si scambiano le banconote, denominate nelle valute dei "paesi in", introitate ai propri sportelli o ricevute dalle banche commerciali che le hanno cambiate alla pari.

Nel corso del 1999 sono pervenuti alla Banca d'Italia, dall'estero, 33.8 milioni di biglietti in lire per un ammontare di 3.200 miliardi.

Nello stesso periodo, la rete delle filiali ha accentrato presso la Cassa generale dell'Istituto, per il successivo inoltrare alle banche centrali interessate, 1.4 milioni di biglietti, per un controvalore di oltre 206 miliardi di lire.

¹ Alcuni paesi (Belgio, Francia e Irlanda) hanno già reso pubblico un "piano nazionale" per il cash changeover.

² Cfr. Roberto Mori, Un biglietto per l'Europa, Prefazione di Antonio Fazio, Edibank, 2000.

Si sta valutando a Francoforte la possibilità di continuare ad applicare l'art. 52 anche nel periodo di doppia circolazione, al fine di agevolare il rientro delle banconote nazionali ancora in mano al pubblico europeo.

3. Mancano 564 giorni al 1° gennaio 2002, data di avvio del cash changeover; ne mancano 623 al termine del periodo di doppia circolazione (fine febbraio 2002) ³.

In questo breve lasso temporale nel Paese dovrà essere sostituito - secondo stime interne dell'Istituto - circa l'80 per cento dei 3.6 miliardi di banconote in lire in circolazione. A motivo di una scala dei tagli orientata verso il basso, l'Italia è, fra i paesi partecipanti al cash changeover, quello con il più elevato numero di pezzi.

Le nuove banconote da rendere disponibili nelle casse dell'Istituto all'inizio del periodo di sostituzione, saranno pari a circa due miliardi di pezzi, distribuiti fra 7 tagli (5,10, 20,50, 100, 200, 500 euro), oltre alla scorta operativa⁴.

A tali volumi e alla loro articolazione sui diversi tagli si è giunti con stime successive che hanno tenuto conto anche degli orientamenti delle banche sulle modalità di esito delle banconote verso gli operatori del settore distributivo e al pubblico con distributori automatici.

³ Nei due mesi di doppia circolazione potranno essere utilizzati per i pagamenti sia le lire sia gli euro. Dal 1° marzo successivo banconote e monete in lire cesseranno di avere corso legale; da quel momento nelle transazioni sarà usato solo l'euro; i biglietti e le monete nazionali ancora nelle mani del pubblico dovranno riaffluire, per il cambio, rispettivamente alla Banca d'Italia e al Ministero del Tesoro.

⁴ La differenza fra il numero di banconote in lire in circolazione e quello dei biglietti in euro è rappresentata dai tagli da 1.000, 2.000 e 5.000 lire che verranno sostituiti da monete metalliche di pressoché analogo valore. Nei paesi partecipanti al cash changeover sono oggi in circolazione circa 13 miliardi di banconote, distribuite fra oltre 80 tipi. Ogni anno vengono stampati circa 7 miliardi di nuovi biglietti; un analogo quantitativo viene distrutto perché logoro. La prima emissione di banconote in euro dovrebbe ammontare, a livello europeo, a circa 13 miliardi di pezzi, di cui 9 andranno a sostituire la circolazione delle banconote nazionali e il resto costituirà la scorta operativa. Il valore della circolazione in euro di prima emissione dovrà essere pari al controvalore della somma delle circolazioni nazionali stimate al 31 dicembre 2001.

Per esigenze di certezza per la BCE e per ragioni produttive interne, la Banca d'Italia non ritiene modificabili le scelte, complessive e per taglio, adottate per l'avvio della produzione.

Per l'inizio del cash changeover saranno disponibili tutti i tagli di banconote in euro; è probabile che la domanda iniziale si concentri sui tagli bassi, maggiormente utilizzabili dai cittadini nelle transazioni quotidiane ⁵.

4. Nei prossimi giorni terminerà la produzione delle banconote in lire. Dal luglio 1999 è iniziata quella dei biglietti in euro: prima il taglio da 100, in successione, quelli da 20, da 5 e da 500. Entro ottobre l'intera serie sarà in produzione ⁶.

La BCE ha stabilito requisiti tecnici stringenti, processi di produzione più complessi di quelli già utilizzati, rigidi controlli di qualità ⁷. Essi mirano ad assicurare che gli stabilimenti partecipanti alla produzione dei biglietti comunitari (in taluni casi dotati di tecnologie diverse) realizzino banconote non soltanto identiche nell'aspetto ma di qualità standardizzata per consentire l'utilizzo di apparecchiature per la contazione e la verifica meccanizzate.

Sofisticati elementi di sicurezza sono stati previsti per minimizzare i maggiori rischi di contraffazione che possono derivare dall'estensione delle reti di gestione e

⁵ Ogni banca centrale nazionale è libera di decidere se emettere l'intera scala dei tagli; resta fermo che tutti i tagli avranno in ciascun paese pieno corso legale e potere liberatorio illimitato.

⁶ "Matrice" e "originale" delle banconote provengono da diverse stamperie europee; l'operazione ha richiesto un lavoro di coordinamento e omogeneizzazione assolutamente nuovo e impegnativo; l'accertamento della rispondenza dei biglietti in produzione alle specifiche stabilite è effettuato prima dell'avvio della stampa, nel corso e al termine della stessa. Le stamperie e le aziende che forniscono la carta filigranata hanno subito attenti controlli da parte di esperti della BCE.

⁷ L'art. 105 a) del Trattato di Maastricht attribuisce in esclusiva alla BCE la potestà di autorizzare l'emissione di banconote all'interno dei paesi partecipanti. Tali biglietti sono gli unici ai quali verrà riconosciuto il privilegio del corso legale nell'area comunitaria.

trattamento della circolazione dei biglietti in euro nonché dall'ampio ambito di diffusione degli stessi ⁸.

5. Il Servizio Fabbricazione Carte Valori (FCV) della Banca d'Italia è pronto per fronteggiare l'imponente carico di lavoro atteso. A tal fine ha già provveduto a:

- acquistare più moderne e veloci macchine per le linee di stampa tradizionali (offset, calcografia e numerazione) capaci di aumentare l'automazione dei processi e ridurre le aree di lavoro manuale;
- realizzare linee di stampa omogenee per velocità e formati sì da consentire il passaggio da un taglio all'altro in tempi brevissimi;
- installare nuove macchine per le fasi di stampa aggiuntive, l'applicazione di ulteriori elementi di sicurezza, il controllo automatico della qualità, la verifica e la contazione dei fogli lavorati e dei nuovi biglietti (compresi, per questi ultimi, il taglio e la confezione finale).
- ottimizzare l'assetto produttivo della stamperia, razionalizzando le procedure e le attività, ridefinendo alcune attribuzioni delle strutture interne, rivedendo i carichi di lavoro, riesaminando le istruzioni per la gestione del processo produttivo.

Il personale del Servizio e le Organizzazioni Sindacali, consapevoli della rilevanza storica del cash changeover, sono impegnati a fornire il loro contributo per assicurare il successo dell'operazione.

6. Le scelte della Banca d'Italia non si sono limitate all'adeguamento e al potenziamento della struttura produttiva.

⁸ Dal 2002 in poi ogni banca centrale nazionale, oltre a garantire la qualità della circolazione, dovrà accettare per buone, con possibilità di rimetterle in circolazione senza ulteriore verifica, le banconote in euro che le perverranno dalle consorelle partecipanti al cash changeover.

Con l'ausilio di strumenti informatici sono stati simulati, sulla base di diverse ipotesi, flussi di introito di lire e di esito di euro per determinare gli impatti degli stessi sulle strutture operative, centrali e periferiche, della Banca; i tempi di smaltimento degli stocks in entrata e uscita; le esigenze di nuovi mezzi di lavoro.

La collaborazione con il Ministero del Tesoro, l'ABI, il Poligrafico e Zecca dello Stato e ogni altro organismo istituzionale o privato interessato si conferma preziosa.

Gli aspetti operativi di maggior interesse per la Banca, riguardano: il confezionamento delle banconote e il loro stivaggio nelle casse dell'Istituto; la distribuzione agli sportelli bancari e postali; l'esito del circolante alla clientela delle banche; il collegamento con gli altri "attori" del sistema; la sincronizzazione delle relative attività e la collaborazione con gli operatori locali; l'analisi dei costi del cash changeover.

Alcuni aspetti del piano di lavoro della Banca meritano particolare attenzione:

- la distribuzione del circolante alle filiali dell'Istituto avverrà attraverso un certo numero di "poli" dislocati sul territorio nazionale. Tale scelta consentirà, soprattutto nel corso del cash changeover, di minimizzare i tempi di rifornimento delle strutture periferiche;

- nella fase che precede e fino al termine del periodo di doppia circolazione sono previsti oltre 500 "movimenti fondi" da realizzare con automezzi blindati di proprietà dell'Istituto e l'impiego di forze dell'ordine;

- si stima di distruggere, in parallelo all'esito dei nuovi biglietti, circa il 20 per cento delle banconote introitate. L'intera circolazione in lire verrà eliminata nel corso del 2002;

- sono in corso di attuazione interventi logistici capaci di accrescere la capacità di stivaggio in talune filiali dell'Istituto;

- nuovi mezzi, atti a potenziare le capacità di selezione, contazione e triturazione in linea di biglietti presso le filiali, in via di acquisizione;

- il quadro normativo verrà aggiornato per assicurare maggiore fluidità alle operazioni con le banche e semplificare le procedure gestionali, nel rispetto degli standard di sicurezza;

- si stanno analizzando sistemi di "prenotazione" anticipata delle richieste di euro da parte delle aziende di credito e del sistema postale per ottimizzare il piano di distribuzione delle banconote;

- per contenere eventuali tensioni operative connesse con il rientro delle monete in lire, si sta valutando la possibilità che alle filiali dell'Istituto vengano consegnati i surplus di monete (stimati in 200 milioni di pezzi per oltre 60 miliardi di lire) accumulatisi nelle casse di talune aziende di credito ⁹;

- con il Ministero del Tesoro si sta esaminando la opportunità di verificare in anticipo il funzionamento - mai sperimentato in precedenza - del circuito di riafflusso delle monete metalliche.

I responsabili di cassa delle filiali della Banca, nel corso di appositi incontri, hanno collaborato alla ricognizione delle criticità presenti, a livello provinciale, nell'attività di gestione del contante. Hanno altresì fornito utili suggerimenti normativi e operativi per rendere più fluide le operazioni di cash changeover.

7. Un problema di notevole interesse è il cosiddetto frontloading, vale a dire la consegna anticipata, rispetto al 1° gennaio 2002, di banconote e monete in euro agli

⁹ I motivi di tale anomalia sembra possano ricondursi al massiccio impiego di "carte elettroniche" nei pagamenti di alcuni servizi (telefoni, parcometri, pedaggi autostradali, ecc.). Le monete consegnate alla Banca d'Italia potrebbero anche compensare situazioni deficitarie che si verificassero su altre parti del territorio nazionale.

intermediari creditizi e agli uffici postali perché a loro volta riforniscano ben individuate categorie di operatori.

Sotto il profilo operativo, il frontloading svolge un ruolo rilevante per la sostituzione dei vecchi segni monetari; assume carattere strategico a seguito della decisione di ridurre il periodo di doppia circolazione; è di interesse delle banche centrali, quale condizione per una rapida e ordinata diffusione della moneta comune.

Le banconote in euro verranno fornite in anticipo ma non saranno immesse in circolazione prima della data prevista. L'approntamento degli strumenti giuridici è in corso; il regolamento degli importi anticipati avverrà con uguali modalità in tutti i paesi partecipanti.

8. Il cambio dei biglietti e delle monete, che coinvolgerà l'intero Paese, sancirà la definitiva transizione all'euro.

Dal 1° gennaio 1999 l'euro è, negli Stati aderenti all'Unione Monetaria Europea, la moneta di regolamento per le operazioni di politica monetaria e del cambio e per le operazioni interbancarie.

Fino al 31 dicembre 2001, periodo in cui la funzione di circolante continuerà a essere svolta dalle monete nazionali, vale il principio "nessun obbligo, nessun divieto" secondo cui è possibile scegliere come unità monetaria, su base volontaria, l'euro o la moneta nazionale. In particolare, nell'area dei pagamenti è consentito l'uso dell'euro per tutte le operazioni effettuate con mezzi alternativi al contante (assegni, bonifici, carte di credito e di debito, vaglia, ecc.). Lo stesso principio vige nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (pagamenti per stipendi, pensioni, rimborsi IRPEF, ecc.).

I dati già disponibili circa il livello di adozione della moneta comune nel nostro Paese danno conto di un sistema che solo molto lentamente sta utilizzando il nuovo

segno monetario. Essi rimarcano peraltro che l'impiego dell'euro è sostanzialmente omogeneo sul territorio nazionale.

Al 31 dicembre scorso una limitatissima quota di depositi bancari (in numero e in valore) sia dell'aggregato "famiglie" sia del settore "imprese" era denominata in euro. Percentuali ancor più basse si riscontravano nei depositi postali, mentre elevata era la quota dei buoni postali fruttiferi emessi nel nuovo segno.

Anche nella Pubblica Amministrazione l'uso della moneta comune nelle transazioni è molto contenuto. Sempre a fine 1999, le rilevazioni segnalavano indici di utilizzo bassissimo per i mandati informatici, le quietanze di entrata, i versamenti all'Erario e il regolamento di contributi previdenziali.

Nel sistema dei pagamenti si registravano, alla stessa data, comportamenti differenziati per le operazioni "all'ingrosso" e al "dettaglio". Per le prime, che vedono come principali utenti imprese e intermediari finanziari, l'utilizzo dell'euro era crescente: per i bonifici esteri l'88 per cento in numero e il 72 per cento in valore; analoghi livelli per i girofondi; in graduale aumento i bonifici di importo superiori ai 500 milioni di lire.

Quanto alle operazioni "al dettaglio", secondo dati al 30 aprile 2000 le transazioni relative agli incassi commerciali e agli assegni non raggiungevano il mezzo punto percentuale del totale; più elevato l'utilizzo per i bonifici di importo inferiore ai 500 milioni di lire (8 per cento in numero e 3 per cento in valore).

Un recente studio diffuso dalla Commissione Europea ¹⁰ conferma per l'Europa lo scenario descritto per il nostro Paese: un lento sviluppo dell'uso dell'euro presso i consumatori e la Pubblica Amministrazione; una costante

¹⁰ European Commission, Directorate General for Economic and Financial Affairs, Quarterly Review of the Use of the Euro, Brussels, April 2000.

crescita tra le imprese; l'accelerazione verso il pieno utilizzo da parte dei grandi gruppi.

9. Al fine di evitare che il passaggio alle banconote in euro possa comportare dubbi e incertezze, si palesa necessario avviare per tempo una campagna comunicazionale destinata alle popolazioni e alle imprese europee ¹¹.

Occorre preparare la collettività, nelle sue diverse componenti, a riconoscere le nuove banconote ponendo in luce le principali caratteristiche identificative; addestrare i cassieri (delle banche, degli uffici postali, dei punti di vendita, ecc.) a individuare in maniera pronta ed efficace gli eventuali sospetti di falsità ; assicurare una favorevole accoglienza al nuovo segno monetario.

La BCE, avvalendosi di una società specializzata, ha già avviato lo studio di un'iniziativa di comunicazione, il cui costo iniziale è stato stimato in circa 80 milioni di euro.

A tempo opportuno il pubblico verrà informato anche sugli elementi di sicurezza delle nuove banconote.

La BCE sarà responsabile del coordinamento e della realizzazione della campagna a livello europeo e internazionale; le banche centrali ne cureranno le versioni e la diffusione nazionali. Il successo dell'iniziativa dipenderà in gran parte dalla capacità di banche, sistema postale, organizzazioni commerciali e del turismo, associazioni dei consumatori, scuola, organi di informazione, di rendere facilmente recepibili i messaggi più importanti.

La campagna avrà il suo culmine nell'ultimo trimestre del prossimo anno.

10. Non basta conoscere.

¹¹ Per far fronte a una crescente domanda di informazioni sull'euro, il "Comitato euro" istituito presso il Ministero del Tesoro, ha curato, nel novembre 1998, un apposito volume, L'euro, domande e risposte.

Le imprese, le istituzioni pubbliche e private, le aziende di credito debbono intensificare l'impegno per modificare strumenti di lavoro, programmi, procedure, modulistica, istruzioni applicative; in una parola, tutto ciò che consente o contiene o elabora importi in valuta.

Nel mondo delle banche, l'adozione della moneta unica implica il completamento della revisione delle modalità operative, avviata negli ultimi anni, che permette oggi la gestione delle operazioni sia in lire sia in euro.

Oltre agli adattamenti della modulistica, alle iniziative di formazione del personale, all'informativa a clientela e corrispondenti, la "conversione in euro" impone il completo adeguamento di tutte le applicazioni informatiche.

La problematica presenta due aspetti: il primo riguarda le procedure aziendali, l'altro attiene all'operatività interbancaria attraverso l'utilizzo della Rete Nazionale.

A livello aziendale, l'adeguamento monetario interessa ogni segmento della raccolta e degli impieghi: conti correnti, depositi, certificati di deposito, mutui, incassi, effetti. Analoga conversione riguarda ogni altra banca dati, compresi gli archivi storici, dei clienti e dei fornitori. La contabilità aziendale e le segnalazioni di vigilanza dovranno "operare" definitivamente con il metro monetario euro. Occorre definire un programma operativo nel rispetto del quadro normativo generale e degli accordi con gli altri intermediari.

A livello interbancario tutte le applicazioni sono state già adeguate per gestire transazioni in lire e in euro. Rimane da definire precise regole per la contabilizzazione e la gestione delle disposizioni immesse nel circuito interbancario prima del 1° gennaio 2002, il cui trattamento si completa nell'esercizio successivo.

I due profili, strettamente interconnessi, dovranno trovare sintesi nel piano di transizione, che per i sistemi

informativi richiederà, nelle giornate lavorative di fine/inizio d'anno, il completamento delle scritture contabili dell'esercizio 2001 e la produzione dei relativi elaborati; le lavorazioni per la conversione delle lire in euro; la verifica dei risultati e le rettifiche del caso; l'adeguamento delle versioni di procedure in "duality" per rendere operative solo quelle "monodivisa euro"; i test, i collaudi e l'operatività effettiva nell'unica divisa prevista.

Le attività ipotizzabili nelle giornate a cavallo del 1° gennaio 2002 impongono, a livello di singola azienda e di sistema, la definizione di un piano per il changeover week end. La Banca d'Italia sarà parte attiva anche in questa impegnativa circostanza.

* * *

Siamo di fronte alla situazione straordinaria della nascita di una nuova moneta.

Nel nostro Paese, per ritrovare un avvenimento analogo bisogna risalire al 1862, all'indomani della proclamazione del Regno d'Italia, quando la Legge Pepoli riordinò in un unico sistema le circolazioni monetarie degli Stati preunitari.

L'operazione fu allora compiuta con successo.

Oggi il privilegio e la responsabilità di contribuire a una riforma di enorme portata tocca a tutti noi, nella diversità dei rispettivi ruoli.

Sono certo che ognuno saprà essere all'altezza del compito.